

Test di preselezione

Questionario 1

1. **Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto dell'Ateneo di Verona, sono "Organi di Ateneo":**
 - a. Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Nucleo di Valutazione, il Consiglio degli Studenti
 - b. Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Nucleo di Valutazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Consiglio degli Studenti
 - c. Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Consiglio degli Studenti
 - d. Il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Nucleo di Valutazione, il Collegio dei Revisori dei Conti
2. **Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto dell'Ateneo di Verona, il Consiglio di Amministrazione è composto:**
 - a. Dal Rettore, da cinque componenti interni all'Ateneo, da tre componenti non appartenenti ai ruoli universitari a decorrere dai tre anni precedenti la designazione e per tutta la durata dell'incarico, da due rappresentanti degli studenti eletti dall'intero corpo studentesco
 - b. Dal Rettore, da cinque componenti interni all'Ateneo, da tre componenti non appartenenti ai ruoli universitari a decorrere dai tre anni precedenti la designazione e per tutta la durata dell'incarico
 - c. Dal Rettore, da tre componenti non appartenenti ai ruoli universitari a decorrere dai tre anni precedenti la designazione e per tutta la durata dell'incarico, da due rappresentanti degli studenti eletti dall'intero corpo studentesco
 - d. Dal Rettore e da due rappresentanti degli studenti eletti dall'intero corpo studentesco
3. **Ai sensi dell'art. 54 dello Statuto dell'Ateneo di Verona, i Regolamenti di Ateneo sono:**
 - a. Il Regolamento Generale di Ateneo, il Regolamento Didattico e il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità
 - b. Il Regolamento Generale di Ateneo e il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità
 - c. Tutti i Regolamenti inerenti alla vita studentesca
 - d. Il Regolamento Generale di Ateneo, il Regolamento Didattico e il Regolamento Studenti
4. **L'acronimo "SUA-CdS", ai sensi del Decreto Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio 7 gennaio 2019, n. 6, indica:**
 - a. La Scheda Unica Annuale relativa alle attività del Consiglio degli studenti
 - b. La Scheda Unica Annuale relativa al Corso di Studio
 - c. Il Settore Universitario Affine di ciascun Corso di Studio
 - d. La Scheda Unica Annuale relativa al Consiglio nazionale di studi universitari
5. **Cosa si intende per "settori scientifico-disciplinari" ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270?**
 - a. Le discipline di natura scientifica di cui al decreto ministeriale 4 ottobre 2000 e successive modifiche
 - b. I raggruppamenti di discipline di cui al decreto ministeriale 4 ottobre 2000 e successive modifiche
 - c. Le discipline di natura umanistica di cui al decreto ministeriale 4 ottobre 2000 e successive modifiche
 - d. Le modalità per orientare la comunità studentesca alla corretta disciplina
6. **Gli "obblighi formativi aggiuntivi", ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, vengono assegnati alle studentesse e agli studenti che:**

- a. Non hanno superato la verifica del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso a un corso di studio universitario di secondo ciclo
 - b. Non hanno superato la verifica del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso a un corso di studio universitario di primo ciclo o a ciclo unico
 - c. Si sono iscritte/iscritti a un corso di studio universitario ma non hanno ancora conseguito il diploma di maturità
 - d. Hanno superato la verifica del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso a un corso di studio universitario di primo ciclo o a ciclo unico
- 7. Cosa si intende per "corsi di studio" ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270?**
- a. I corsi di laurea, di laurea magistrale e di specializzazione
 - b. I corsi di laurea e di laurea magistrale
 - c. I corsi di laurea e i dottorati di ricerca
 - d. I percorsi di *life long learning*
- 8. Il "Collegio Didattico", ai sensi del Regolamento didattico dell'Università di Verona, coordina e gestisce:**
- a. Le attività didattiche di un singolo corso di studio o di più corsi di studio, anche di classi diverse, purché affini dal punto di vista scientifico-culturale
 - b. Le attività didattiche di un singolo Dipartimento
 - c. Le attività didattiche di una singola Scuola
 - d. Le attività del corpo docente dell'Ateneo
- 9. L'Università di Verona, ai sensi del proprio Regolamento didattico, promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, tra cui:**
- a. La previsione di periodi di studio all'estero presso le università che erogano corsi di studio in lingua straniera e che sono organizzati in modo da favorire il reclutamento di studenti in ambito internazionale
 - b. La previsione di periodi di studio all'estero, tramite la stipula di apposite convenzioni tra l'Ateneo e l'Unione Europea con l'attivazione di programmi formativi che portano al conseguimento di titoli in lingua
 - c. La possibilità, per la studentessa o per lo studente, di scegliere un qualsiasi percorso di formazione nello spazio economico europeo
 - d. La previsione di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con altre università in cui sia presente un sistema di crediti riconducibile al sistema ECTS
- 10. Alla pubblicazione *online*, in italiano ed in inglese, degli obiettivi formativi, del programma del corso e dei metodi di accertamento delle competenze acquisite, ai sensi del Regolamento didattico dell'Università di Verona, deve provvedere:**
- a. La/il docente titolare del corso
 - b. Il personale tecnico amministrativo a supporto del corso di studio
 - c. Il Direttore del Dipartimento a cui afferisce il corso di studio
 - d. La Direzione informatica dell'Ateneo
- 11. Ai sensi dell'art. 1 del Regolamento didattico dell'Università di Verona, per referente del corso di studio si intende:**
- a. Lo studente componente della Commissione Paritetica docenti-studenti
 - b. Il docente individuato dal Consiglio di Dipartimento, cui afferisce il corso, che coordina lo svolgimento dei processi di assicurazione della qualità della didattica

MF

ve

- c. Il docente individuato dal Collegio Didattico, cui afferisce il corso, che coordina lo svolgimento dei processi di assicurazione di qualità della didattica
- d. Il docente individuato dal Senato Accademico, che coordina lo svolgimento dei processi di assicurazione di qualità della didattica

12. L'art. 27 del Regolamento didattico dell'Università di Verona prevede che:

- a. Le Commissioni esami di profitto sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, su proposta dei titolari dell'insegnamento
- b. Le Commissioni esami di profitto sono nominate dal Rettore su proposta dei titolari dell'insegnamento
- c. Le Commissioni esami di profitto sono nominate dalle Segreterie studenti
- d. Le Commissioni esami di profitto sono nominate dal Rettore su proposta del Presidente del Collegio Didattico

13. Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Studenti dell'Università di Verona, le date degli appelli d'esame:

- a. Sono rese note almeno 20 gg prima dell'inizio della sessione d'esami
- b. Sono rese note almeno 30 gg prima dell'inizio della sessione d'esami
- c. Sono rese note almeno 10 gg prima dell'inizio della sessione d'esami
- d. Sono rese note almeno 60 gg prima dell'inizio della sessione d'esami

14. Ai sensi dell'art.23 del Regolamento Studenti dell'Università di Verona, per ogni biennio di iscrizione part-time la studentessa o lo studente non può conseguire un numero di crediti formativi superiore a:

- a. Quanto concordato con il Presidente del Collegio didattico
- b. 60 CFU
- c. 30 CFU
- d. 90 CFU

15. Ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Studenti dell'Università di Verona per il calcolo della media, per l'ammissione all'esame alla prova finale, vengono presi in considerazione:

- a. Gli esami a cui è stato attribuito un voto in trentesimi appartenenti alle attività formative di base
- b. Gli esami a cui è stato attribuito un voto in trentesimi
- c. Gli esami a cui è stato attribuito un voto in trentesimi appartenenti alle attività formative di base e caratterizzanti
- d. Gli esami a cui è stato attribuito un voto in trentesimi, esclusi i due voti più bassi e i due voti più alti

16. Ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, l'attività amministrativa:

- a. Persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché' dai principi dell'ordinamento comunitario
- b. Deve essere sempre concordata con i diretti interessati
- c. Persegue i fini determinati dall'organi di indirizzo politico ed è retta da criteri di efficacia, efficienza e di imparzialità, secondo le modalità previste dalla Costituzione e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti
- d. Persegue i fini determinati dai regolamenti ed è retta da criteri di economia, di efficienza, di imparzialità, di trasparenza secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre

MF
CG

disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario

17. In merito al termine di conclusione del procedimento amministrativo, la Legge 7 agosto 1990, n. 241, dispone che:

- a. I procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine discrezionale stabilito dalla singola amministrazione o ente.
- b. Nei casi in cui non sia previsto un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di sessanta giorni
- c. Nei casi in cui non sia previsto un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di trenta giorni
- d. Nei casi in cui non sia previsto un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di quarantacinque giorni

18. Cosa dispone la Legge 6 novembre 2012, n. 190, in merito agli obiettivi strategici nelle materie rilevanti per la stessa legge n. 190?

- a. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione
- b. L'ANAC concorda con l'organo di indirizzo dell'Amministrazione locale gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione
- c. Il dirigente definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione
- d. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione

19. Ai sensi del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la trasparenza è intesa:

- a. Come accessibilità globale ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni
- b. Come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali
- c. Come diritto del cittadino a conoscere i dati dei dipendenti pubblici di ogni singola amministrazione statale
- d. Come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche

20. Il "GDPR", Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.4.2016 è:

- a. Un Regolamento Europeo per la Protezione dei dati patrimoniali
- b. Un Regolamento Europeo per la Protezione dei dati personali
- c. Un Regolamento Europeo per la Protezione dei dati pubblici
- d. Una Direttiva Europea per la Protezione dei dati personali


MF


TEST 1 - GRIGLIA

NUMERO DOMANDA	LETTERA CORRETTA
1	B
2	A
3	A
4	B
5	B
6	B
7	A
8	A
9	D
10	A
11	C
12	A
13	A
14	B
15	B
16	A
17	C
18	A
19	D
20	B

MF
gy
ve
SL